

Prezzo di Associazione

|         |       |
|---------|-------|
| Udine   | 12.00 |
| Trieste | 11.00 |
| Venezia | 10.00 |
| Verona  | 9.00  |
| Padova  | 8.00  |
| Bologna | 7.00  |
| Firenze | 6.00  |
| Napoli  | 5.00  |
| Roma    | 4.00  |
| Milano  | 3.00  |
| Livorno | 2.00  |
| Genova  | 1.00  |

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — La terza pagina dopo la firma del giornale cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti di breve durata di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioggetti non accettati di responsabilità.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 28. Udine.

## Cattolici e Socialisti

Quanto cresce il malessere morale o materiale dei popoli, tanto più si diffonde sempre maggiormente il socialismo. La progressione del socialismo è straordinaria davvero, ed io credo che non arresterà punto qualsiasi legge, e molto meno il cosiddetto socialismo di Stato del Bismarck, che molto probabilmente non riuscirà a cavare un ragno dal buco.

I progressi del socialismo sono una conseguenza logica e naturale dei progressi della miseria. Finché a lenire la sventura interviene la religione, l'uomo ravvisa nei dolori e nelle privazioni che lo tormentano l'espiazione dovuta pelle sue colpe; ma quando la religione si fa il possibile per allontanarla, si deride, si pongono ostacoli alla sua opera rigeneratrice e consolatrice e nulla vi si sostituisce, perché nulla è sostituibile ad essa, in tal caso è ovvio che l'infelice cerchi di sollevarsi dai suoi guai e faccia valere i suoi diritti all'esistenza, in confronto di chi non si cura di lui, colla forza.

Il cattolicesimo nulla può temere dal socialismo. Le ragioni per le quali insorgono i socialisti sono le colpe che la religione rinfaccia alla società. Se la società fosse veramente cristiana il socialismo non esisterebbe. Oggi la somma della felicità degli uomini non consiste nel vivere retamente, giovando altrui e non ponendo ad alcuno, ma nell'ammassare ricchezze per soddisfare alla brutalità della passione o per vegetare senza pensieri. Non è il paradiso il sospiro e il sogno di molti ricchi, ma il rialzo delle carte pubbliche, il guadagno, l'oro e sempre l'oro. Non è il timore dell'inferno che trattiene dalla colpa, ma la paura del codice penale e della prigione. La legge non è più la moderatrice dei diritti e dei doveri, ma un mezzo per gabbare il prossimo con interpretazioni più o meno morali.

Sempre la religione fu e sarà necessaria, ma ai nostri tempi è molto più indispensabile di qualsiasi istituzione dello Stato. Senza soldati, senza magistrati, senza consigli un governo potrà reggersi quando abbia la religione, ma se manca questa manca tutto.

Il progresso dell'industria portò con sé un rivolgimento nel lavoro. Non è più l'artigiano che soffre e suda nella sua bottega, ma sono cento e mille operai che lavorano e si affaticano in un solo stabilimento. L'uno, conosce le sofferenze dell'altro; tutti invidiano ai grossi guadagni del proprietario; tutti pensano all'avvenire incerto che loro spetta, e finché a quelli operai parlerà la voce della religione essi lavoreranno pazienti, docili, affezionati al padrone, ma quando la fede non concorre a lenire il sudore, la fatica, l'angoscia, è impossibile che non ravvisino nel padrone dell'officina un tiranno, un sanguinario, un'ingiustizia vivente contro la quale è necessario ribellarsi. Così il soldato non riconoscerà la ragione per cui dava obbedienza ai suoi superiori ed al Sovrano, similmente l'impiegato e quanti insomma devono essere soggetti.

Troppo credono i governi al prestigio della forza, e in nome di questa commettono arbitri e soprusi. Si violano con leggerezza i trattati, e la logica dei fatti compiuti tiene vece del diritto, opprimendosi il debole per la semplice ragione che il forte ha bisogno di lui.

Si paventa il socialismo, ma è strano il considerare che gli stessi governi seguono le teorie soltanto della forza materiale, lottano per l'esistenza calpestando i diritti altrui e camuffando questo ingiustizia sotto i nomi, più o meno speciosi, di annessione, di espansione e di colonizzazione.

Il socialismo tria però è una necessaria reazione contro l'ingiustizia e la violenza che predominano. Le forze formidabili con cui i governi credono sostenersi son quelle invece che li conducono a precipizio, giacché per mantenerle occorrono sacrifici ingenti ed è contro il sacrificio

che l'uomo è pronto a ribellarsi o favorire chi gli mostra la necessità di toglierselo di dosso.

L'epoca nostra è l'epoca delle contraddizioni, ma crediamo che nessuna contraddizione sia maggiore di quella che ci presentano gli stati, di essere cioè in pace, mostrarsi reciproca fiducia e rispetto, ma uno non fida dell'altro, la pace richiama più armamenti d'una guerra e in realtà ognuno diffida del proprio vicino. Tutto ciò avviene perché manca il fondamento d'un vero governo, che è la religione e conseguentemente la giustizia. Dov'è giustizia vi è fiducia e tranquillità, ma dove manca è impossibile, che oggi possiamo essere sicuri della domani.

L'imponenza delle forze richiede imponenza d'imposte per mantenersi, e queste, ricadendo sui cittadini, portano e porteranno sempre al malcontento ed alla ribellione. Il militarismo è la piaga più terribile d'ogni governo, che crede d'avere in esso il suo appoggio, e trova invece la sua rovina, perché il militarismo vive della vita del popolo e quando questi si rifiutasse a conservarlo il canoro che lo rode, i governi sarebbero in balia ai propri destini. E questo il motivo per cui dappertutto vediamo che si voltano le spalle ai liberali e l'opinione pubblica si rivolge, per due correnti diverse, ai cattolici ed ai socialisti. Il militarismo fu un portato dei liberali, che si ribellarono alle istituzioni del passato, ma le conservarono con nomi diversi più tirannico ed esose. La decantata libertà vuole sostenersi colle balonette o naturalmente il popolo non sa che farne d'un'ipocrisia di libertà che è invece violenza, oppressione e miseria.

Abbiamo detto che nulla il cattolicesimo può temere dal socialismo. La questione sociale è vecchia quanto il mondo, ma finché la società obbedì alle miti leggi del vangelo nessuno pensò a ribellarvisi. I ricchi ed i poveri conoscevano i propri diritti e doveri, né il povero poteva pensare a ribellarsi al ricco quando questi lo provvedeva di pane, lo tutelava nelle sue

necessità e lo consolava nelle sue sventure. Chi può parlare di socialismo ad un popolo veramente cattolico? Quale socialismo è migliore del socialismo cristiano? Fu per l'amore e per la fede nel vangelo che nessuna lagrima umana cadde derelitta nell'abbandono della sventura e si crearono quindi ospizi, asili, rifugi, scuole, istituti di soccorso, monasteri ecc. ecc. Il socialismo cristiano si riassume nella parola carità. Carità nel senso più largo, più bello, più pio. Non è la carità che oscureta la piccola elemosina, ma carità che scruta le vie del cuore e si serve del bisogno come mezzo per inalzare dalle miserie l'anima del prossimo.

Il vangelo è tale codice di perfetta verità e carità che per quante ribellioni ed aberrazioni si compiano, l'uomo, e specialmente il legislatore devono ricorrere ad esso per avere pace, per costituire giusto e duraturo il governo. Il vangelo risponde a qualsiasi postulato economico e sociale, né vi ha questione o problema che non trovi in esso la necessaria soluzione. La società è fuori della sua orbita perché si è scostata dai santi principi cristiani, tranquillità sociale non può conseguirsi che a patto di ritornare al vangelo.

E per questo che noi crediamo che nulla i cattolici possano temere dal probabile trionfo dei socialisti. Quanto vi ha in questi di utopia non può certo praticamente attuarsi, ma la sostanza ultima delle loro dottrine, delle loro aspirazioni trova un'eco identico nel codice della nostra fede, e perciò siamo in perfetto accordo. Come il socialismo di Stato, quale mezzo cioè di governo, non attecchisce se lo Stato non ritorna ai capui fondamentali della religione, così il socialismo-scienza non potrà mai praticamente effettuarsi se non tendo la mano alla religione.

F.

## METEOROLOGIA AMERICANA

Il ch.mo Padre Lais pubblica nella *Voce della Verità*:

Oggetto della Meteorologia è lo studio dei fenomeni fisici dell'atmosfera. La continua circolazione e il rimescolamento di questo oceano gassoso è la causa principale del buono e del cattivo tempo e perciò del felice ed infelice esito della coltura e della navigazione, i più vitali fattori del commercio e del ben essere sociale. Per la marina pertanto e per l'agricoltura è di massima importanza avere una cognizione anticipata, se non sicura, almeno approssimata, delle fasi dell'atmosfera per arrischiare il meno possibile i capitali a danneggiamento.

Lo studio meteorico sorto da privata iniziativa del Toaldo in Italia ed intrapreso assai empiricamente, si lusingava di giungere a questo risultato supponendo cicli meteorologici, nel cui periodo si riproducessero esattamente le stesse meteore. Questa via è ora affatto abbandonata e tutto lo studio si riduce a due capi; conoscere cioè il valore medio che presentano in ciascuna regione col variare del tempo gli stessi fenomeni della pioggia, della pressione, della umidità, del vento, del calore ecc. per misurare le deviazioni dall'andamento regolare, e manifestare prontamente per mezzo del telegrafo ai luoghi più lontani qualunque anomalia di quei fenomeni, che facciano presentare un grave danno all'agricoltura e commercio, come freddi improvvisi, arrivo di tempeste, di cicloni ecc.

A tale scopo mirarono varie nazioni del vecchio e nuovo continente, ma chi più frutto ne trasse sono gli Stati Uniti, i quali formando di questo studio una impresa colossale giunsero a brillantissimi risultati.

Sorse da non molto in questi Stati un importante istituto, che dal suo fondatore Smithsonian che lo dotò di un legato di 3 milioni di franchi, ereditò il nome di Smithsonian. Tale istituto, che per la durata di 30 anni tenne l'alta direzione delle osservazioni meteorologiche pratiche nei paesi dell'Unione, ha talmente progredito, da divenire ufficio centrale di 800 stazioni con una collezione di osservazioni anziché rara, unica. Ideato per lo studio della climatologia d'America favorì i lavori e le pubblicazioni di questo ramo del sapere con ogni sorta di ricompense al punto da distribuire strumenti, fino dal 1849 a tutti gli amatori di meteorologia esigendo in cambio la spedizione mensile di tutte le osservazioni, ed incaricandosi esso delle riduzioni. Annualmente consegna alle stampe il risultato dell'immenso lavoro in grandi carte, che riassumono le osservazioni di tutte le stazioni e descrivono tutte le generalità atmosferiche del continente.

Ma se era utile conoscere i dati fondamentali del clima, di maggior interesse era proteggere l'industria del paese dalle avarie del tempo e delle stagioni. Un compito si difficile portava con sé una nuova creazione che avuto riguardo alla grande solidarietà che regna in tutte le istituzioni e in tutti i corpi morali di quei paesi tanto civili che militari, poté recarsi ad effetto, allorché i mezzi di comunicazioni ravvicinando i paesi, si pose a contribuzione della meteorologia il telegrafo elettrico.

Ed ecco al 1870 nata la nuova istituzione il Servizio dei Segnali per opera precipua del ministero della guerra, il quale ha saputo organizzare in tempo di pace il contingente in armi per servizio scientifico, formando un esercito formidabile di osservatori impiegato a prevenire il pubblico ed a metterlo in guardia da disastri marittimi e territoriali, che in quel clima burrascoso arrecano le tempeste. A tale scopo viene adoperato il corpo degli ufficiali e soldati telegrafisti dell'esercito sotto la dipendenza immediata di un generale dell'esercito at-

tivo, ed è alla scuola del forte di Wipple (Virginia) dove gli ufficiali, sergenti e soldati dell'ufficio dei segnali si istruiscono in telegrafia e in meteorologia. Nelle stazioni meteorologiche il capo è un sergente osservatore che tiene a' suoi ordini col titolo di assistenti soldati o persone civili, che entrano nel servizio dei segnali con un contratto di cinque anni e si sottopongono alle leggi militari.

Ventiquattro furono le prime stazioni di questo genere che in seguito aumentarono prodigiosamente. Ciascheduna ha un anemometro, un anemometro, un pluviometro, due barometri Fortin, un termometro a mercurio, un pletrometro di August, un termometro a massimo e minimo, ed il telegrafo. Ottenuta così la più grande uniformità di strumenti, di metodi di capacità, si redigono osservazioni di due specie; le uno, osservazioni che appellano *telegrafiche*, che ad istante dato tre volte al giorno danno a Washington il risultato di tutte le stazioni d'America; le altre chiamansi *regolari*, si fanno più volte al giorno, e sono inviate al medesimo ufficio centrale al termine della settimana. Le *telegrafiche* servono alla costruzione delle carte del tempo, le *regolari* ad una profonda cognizione del clima; studio che si fa nella pubblicazione *Annual Report*. Le prime non permettono indugi; le compagnie telegrafiche hanno l'obbligo di trasmetterle immediatamente, e da queste si raccoglie il tempo probabile e l'incidenza delle tempeste nei paesi dell'Unione. Si formula così un dispaccio unico che si scambia con le stazioni. Tutta l'operazione deve essere compiuta nel breve spazio di settanta minuti, e per avere il tempo necessario alla trasmissione, le stazioni intermedie alle estremità, leggono il dispaccio di Washington dal movimento dell'ancora del relais telegrafico.

### SERVIZIO MARITTIMO E LACUALE.

Le stazioni marittime e lacuali, a tutti gli impegni propri delle altre, aggiungono l'incarico dei segnali, che ad un cenno telegrafico da Washington debbono inalberare

sopra antenne per indicare allarme o precauzione da prendersi ai porti o ai battelli che passano in vista. Di giorno un vessillo rosso con al centro un quadrato nero, e di notte un fuoco rosso formano il segnale di precauzione, il che indica semplicemente minaccia di tempesta. Allorché poi venti dannosi alla navigazione spirano con velocità di 40 chilometri all'ora, il segnale di precauzione è tale da indicare la posizione atmosferica più aggravata dalla direzione del vento.

Lunga cosa sarebbe numerare gli aiuti resi alla nautica da questa organizzazione, i naufragi impediti e i salvataggi operati in terribili frangenti. L'opera dei segnali sarà apprezzata quanto merita dalla statistica, essendo noto che dal 1. luglio 1876 al 30 luglio 1877 fu annunziato l'arrivo di cinquantasette tempeste, delle quali si realizzò il settantatavo per cento. In America si crede, che il servizio dei segnali compensi oltre del credito di 1,750,000 franchi all'anno, che ne forma l'appannaggio. Le stazioni dei naufragi resi meno frequenti dopo l'organizzazione dei segnali e le tariffe delle assicurazioni marittime variabili a seconda dei luoghi provvisori o no di stazioni meteorologiche provano abbastanza la bontà e la utilità di questa istituzione.

Apprendiamo dal giornale di Montevideo il *Ben Publico*, che « nel porto di Oswego sul lago Ontario gli abitanti mostrano grande interesse per le osservazioni meteorologiche; ma quelli che più ne traggono profitto sono i proprietari dei vapori. « Molti capitani hanno dichiarato che grazie alla pubblicazione delle previsioni del tempo hanno potuto fare un viaggio o due più di quelli che ignoravano queste previsioni, « dietro la cui sicurezza molti capitani e proprietari di navi si decidono di partire senza aver prima assicurato il carico e il bastimento.

### SERVIZIO AGRICOLA.

L'applicazione della meteorologia all'uso dell'agricoltura e del commercio in America

LETTERA APOSTOLICA

SUL RISTABILIMENTO DELLA SEDE CARTAGINESE

La materna carità della Chiesa, sebbene si diffonda egualmente in tutto il genere umano e di ciascuna nazione si prenda mirabile sollecitudine, pure ella suole con un certo speciale sentimento di misericordia riguardare a quei popoli che la violenza o l'errore strappò dal seno dell'Evangelio. Perchè non è cosa più penosa che il vedere dalla rinascenza nebbia della superstizione acciecati coloro, ai quali per ispezialissimo favore e dono di Dio rifulso un tempo il lume della verità; nè c'è cosa che più muova a pietà quanto il vedere andare in perdizione chi una volta ne fu ritratto a salvezza. — Una siffatta sventura, per consiglio arcano di Dio, come ad altre terre parecchie, toccò anche all'Africa romana, quando il fiotto di terribili procelle spense violentemente quella sapienza cristiana che a buon'ora assai conobbero ed accolsero gli Africani. Nel che oltremodo lagrimevole fu la sorte di Cartagine; la quale illustra per cristiane virtù non meno che per le civili e guerresche, si trovò da disastrosa vicenda distrutta dalle fondamenta, oppressa nelle sue stesse rovine. Le quali cose considerando, memori del nostro apostolico ufficio, non possiamo fare a meno di rivolgere ora il paterno nostro affetto a quelle spiagge dell'Africa che ci stanno quasi di fronte. E giacchè vediamo colà essere il cattolicismo rinato, vogliamo che quella buona semente, la quale promette abbondante raccolta, per la coltura e le cure nostre, metta sempre più fonde le sue radici e col l'aiuto di Dio prosperi a bene. Per la qual cosa, giovando assai alla stabilità ed all'ordine dei sacri interessi che ciascuna comunità cristiana abbia i propri Vescovi. Noi, considerata la condizione della Chiesa africana, abolita l'Apostolica amministrazione, abbiamo giudicato opportuno di ristabilire la Sede Arcivescovile di Cartagine.

E qui ci piace richiamare al pensiero il primitivo splendore di quella Chiesa e dalla memoria delle cose passate pigliare buono augurio dell'avvenire. È noto già aver la Chiesa africana avuto la sua origine dalla romana, essendoci già sin dalla più lontana antichità, che se non il beato Pietro, certo i suoi prossimi successori recarono l'Evangelio agli Africani. Appresso i quali ben presto apparve rigoglioso il nome cristiano, imperciocchè non ancora finito il secondo secolo, si veggono molte Chiese erette canonicamente nell'Africa, con appositi Vescovi, con deter-

minati confini. E che esso sieno state fiorenti per disciplina si deduce da questo, che non finito ancora il secondo secolo, la Chiesa cattolica pigliò dall'Africa il suo Pontefice, cioè, S. Vittore, il quale saggiamente governata la cristianità, dieci anni dopo diè per Cristo la vita. — Poi in breve giro di tempo vi fu larga copia di uomini sapienti e grandi: quali un Cipriano, un Tertulliano, un Aurelio, un Evodio, un Possidio o un Agostino, lume chiarissimo non dell'Africa solo ma di tutta quanta la Chiesa.

Non v'ha dubbio poi che sin dai primordi della Chiesa africana, Cartagine avesse maggiore eccellenza, perchè i suoi Vescovi ben presto s'acquistarono il diritto di procedere gli altri in autorità, e la stessa Chiesa cartaginese, a dotto di Agostino, fu appellata capo dell'Africa. E difatto tanto era l'autorità che godevano nell'Africa i Vescovi di Cartagine, che erano soliti giudicare delle cause di quelle Chiese: davano risposte ai Vescovi, mandavano all'imperatore ambascierie, indicavano concilii di tutto le provincie. Noi che si ha la onorificentissima e gravissima testimonianza del nostro santo antecessore Leone IX, il quale, richiesto sul diritto dell'Arcivescovo cartaginese, così scrisse al Vescovo Tomaso: *Senza dubbio dopo il Romano Pontefice primo Arcivescovo e Metropolitano maggiore di tutta l'Africa è il Vescovo cartaginese: nè in favore di alcun altro Vescovo può perdere egli in tutta l'Africa il privilegio una volta avuto dalla santa, romana ed apostolica sede, ma lo riterrà sempre sino alla fine del mondo e finchè sarà invocato il nome del Signor Nostro Gesù Cristo, tanto che abbandonata se ne giaccia Cartagine, quanto che una volta ell'abbia a risorgere gloriosa. Questo è dimostrato per il concilio del b. martire Cipriano; questo per i Sinodi di Aurelio; questo per tutti i concilii dell'Africa; questo, il che vale ancor più, si dimostra apertamente per i decreti dei venerabili nostri predecessori romani Pontefici.*

Nè tanto per l'autorità parve primogiasse Cartagine, quanto per gli esempi di cristiane virtù, e soprattutto di forza; perchè, se ne eccitò Roma, a stento troverà altra città che abbia generato alla Chiesa ed al Cielo tanti e così illustri martiri. Avranno lode e culto fiorenti nella tarda posterità sovra ogni altro Perpetua e Felicità, due nobilissime matrone, delle quali è tanto più mirabile la vittoria quanto più a lungo con squisitissimi tormenti combattè la debolezza del sesso. Nè men inelita è la palma del gran Cipriano; imperciocchè avendo egli per molti anni

«nere cognizione del tempo, della temperatura e della quantità di acqua caduta nelle loro coltivazioni.»

Inghilterra e Francia non rimasero indietro a questo movimento ed impiantarono anche esse somiglianti organizzazioni. Però lo spirito di ricerca degli americani è ancora vincitore, e dopo i successi e i risultati splendidi già ottenuti, agogna sul Pacifico a nuove stazioni, e sedici ne ha già costituite tra Sandy Hook e Wilmington presso il Capo Fear nella Carolina del Nord. Per tale impianto ha dovuto provvedere ad una linea telegrafica di novecento chilometri, che tra breve leggerà al continente anche le isole Bermuda.

Per conto dell'Australia già funzionano quaranta stazioni con la corrispondenza telegrafica all'Est e al Sud fra Boothampton ed Adelaide. In queste stazioni i bollettini giornalieri del tempo vengono stampati, e in Sidney la composizione passa subito nel giornale *Sidney morning Herald*.

Il problema meteorologico della completa cognizione delle leggi dell'oceano gassoso sarà risoluto, quando tutte le nazioni con eroici sforzi e sacrifici pecuniari si daranno la mano, e osservazioni simultanee saranno eseguite in tutte le stazioni del mondo, e quando le più eminenti celebrità avranno studiato e discusso i risultati ottenuti. Allora avverrà, che esplorata l'atmosfera sulla terra ferma, esplorata sul mare per mezzo dei bastimenti in rotta per gli oceani, si potrà indicare il luogo, la formazione, le circostanze concomitanti, i punti di risoluzione e il cammino fatto dalle diverse stagioni dalle burrasche, e l'agricoltura e l'industria potranno scongiurare tanti pericoli e fare immensi guadagni. (1)

P. GIUSEPPE LAIS. d. O.

(1). Tale studio è già incominciato per opera appunto degli americani, ma è ancora incompleto: al primo luglio 1873 incominciò la pubblicazione di una carta quotidiana internazionale del tempo redatta dall'ufficio dei Segnali agli Stati Uniti, col titolo *Bollettino Meteorologico Internazionale*.

della sua santità e delle sue imprese nobilitato Cartagine, de' suoi scritti il nome cristiano, in ultimo nel mezzo della sua Chiesa, alla presenza di quelli che egli aveva educato al martirio, fatta apertissima confessione della sua fede, volentieri profuse per Cristo col suo sangue la vita.

Questo eziandio onora altamente la memoria della Chiesa cartaginese che i Vescovi africani, per invito dell'Arcivescovo erano soliti convenirsi per deliberarvi insieme de' comuni interessi della religione. Molti infatti furono i decreti sapientemente emanati in diversi tempi, dei quali non pochi restano, che ebbero gravissima autorità o a comprimere le eresie o a mantenere inviolata nel clero e nel popolo la regola-tezza dei costumi. La fama celebra ancora sovra tutti il terzo Concilio cartaginese; tenuto da quel fortissimo uomo che fu il Vescovo Aurelio, nel quale Agostino arrecò il lume del suo ingegno e della sua santità.

Però questi così salutar frutti, che per la loro opera costanti ritrassero i Vescovi cartaginesi, si devono ritenere avuti specialmente per la loro unione con questa Sede Apostolica. Imperciocchè sapendo ben essi essere stato stabilito per diritto divino che la Chiesa romana sia il capo e la maestra di tutte le altre Chiese, o quasi da radice ai rami, derivare da lei a ciascuna Chiesa il principio di vita e di prosperità; niente di più inviolabile ritennero quanto di rimanere stretti con perpetuo ed intimo legame ai successori del b. Pietro. Il che è assai autorevolmente attestato da vari monumenti letterarii, dagli atti dei Concilii, dalle legazioni non di rado mandate al romano Pontefice per trattare gravissime faccende, e specialmente dalle lettere di Ottavo e di Cipriano. E questo è ancora notevole che cotesto ossequio verso la Sede Apostolica non venne mai meno nè per lasso di tempo, nè per tutti quei rivolgimenti terribili; onde n'ebbe l'Africa questo doppio vantaggio, che nelle sue durissime calamità trovò sempre nella Sede Apostolica come un rifugio ed un conforto; e che forte dal magistero e dall'aiuto dei romani Pontefici, quando ricadde perniciosissima eresia, quando le sponse.

(Continua.)

La Santa Sede e la Conferenza del Congo

Un telegramma da Berlino al *Gaulois* annunzia che il 13 novembre giunse in quelle capitali mons. Domenico Jacobini, arcivescovo di Tiro in missione straordinaria. Vuolsi che questo Prelato debba tener dietro alle discussioni della prossima Conferenza sul Congo, la S. Sede pensando che gli interessi religiosi di cui ha cura in Africa sono di una importanza per lo meno eguale a quella degli interessi commerciali e politici invocati dai vari Governi.

Nelle conquiste del Congo, preceduto di molto gli Stati d'Europa la Chiesa cattolica. La fede vi fu portata nel 1500 da un sacerdote portoghese, che nella città di S. Salvatore battezzò il Re e la famiglia reale. I Pontefici Nicolò V, Paolo V, Urbano VIII, Clemente XI furono di quelle missioni propagatori instancabili. Paolo V ricevette un ambasciatore del Re del Congo, e Clemente XI inviò al medesimo Principe scotto e corona. Sotto Urbano VIII, nel 1624, a nome del Re del Congo, prestava ubbidienza alla S. Sede monsignor Vives, segretario di Propaganda, quale ambasciatore deputato dal Re.

È a capo oggidì di quella prefettura apostolica dipendente dalla sacra Congregazione di Propaganda Fide, il R. P. Antonio Carra, della Congregazione dello Spirito Santo ed Immacolato Cuore di Maria. Sei rogni poi di Congo, Angola, Benguela e altri, fin dal 1491 fu istituito il Vescovato di San Salvatore di Cogo da Clemente VIII unito al Vescovato d'Angola, che Gregorio XVI nel 1844 dichiarò suffraganeo del patriarcato di Lisbona. Occupa presentemente quella sede mons. Antonio Tommaso da Silva Leitao e Castro, preconizzato nel Concistoro del 24 marzo dell'anno corrente.

CASTELLAZZO E SBARBARO

Le questioni provocate da questi due grandi personaggi della rivoluzione italiana,

precedono parallele, e tengono vivamente preoccupata l'Italia ufficiale divertendo e stomacando gli Italiani.

Il progetto del giuri nominato dalla Camera per giudicare del Castellazzo è abortito.

Invece si annunzia che la *Rassegna* pubblicherà dei documenti avuti dalla Polizia Segreta di Vienna, dai quali apparirà in tutta la sua schiettezza la condotta tenuta dall'ex-coospiratore ed ora Segretario della Massoneria in Roma, al processo di Mantova. Gli amici di Castellazzo dicono che sono intrighi, e che i documenti saranno falsi, ecc., ma intanto la colpevolezza del Castellazzo è divenuta di dominio pubblico.

Si assicura inoltre che alla riapertura della Camera scoppierà una bomba che Castellazzo non si aspetta affatto. Il giorno della convalidazione della sua elezione a deputato di Grosotto, gli avversari del Castellazzo metteranno in luce alcune carte che gli porteranno il colpo di grazia. Qualcuno domanderà perchè il maggiore Castellazzo, il giorno 20 settembre 1870 (entrato anche lui per la breccia di Porta Pia) si fece una doverosa premura di recarsi immanentemente alla Polizia Pontificia a domandare che gli fossero consegnate tutte le Carte segrete dell'ultimo decennio. Avutone in risposta che tutto era stato inviato alla posta a San Giuseppe Capo le Case, vi si portò scortato da agenti di polizia italiani e constatò, con viva sua soddisfazione, che tutte le carte erano già in acqua. Si dice, peraltro, che un operaio intrighato in questo fatto, riuscì a salvarne buona parte, ad acciugiarle e metterle da parte. Alcune di queste carte appunto rivedranno la luce del sole, fra le mani degli avversari di Castellazzo, il giorno della convalidazione della sua elezione.

Quanto allo Sbarbaro, continua il giuoco, senza che il Governo possa farlo cessare. L'articolo sequestrato nelle *Forche Caudine* compare a brani nelle colonne di altri giornali, che ne ebbero le buone. Esso oltre all'essere diffamatorio, è anche sconio, perchè accusa alti personaggi tra cui Depretis e Morana, di essersi serviti di donne di mal affare per compiere i loro progetti, ed anche per semplice commercio.

L'impudenza della rivelazione è certamente grandissima e vergognosa; ma del fatto rivelato, se è vero, che si avrà a dire? Come qualificarlo? Come giudicarlo seriamente di persone che colpite da sì grave censura persistono a governare il paese?

Il *Messaggero Illustrato* pubblica:

«Siamo informati che dopo maturato consiglio e per gravi considerazioni alle quali la ragione di Stato non rimane estranea, tenuto calcolo ancora della condizione anormale dello Sbarbaro, è stato deciso di rinunciare agli annunciati procedimenti contro Sbarbaro perchè avrebbe reso inevitabile una crisi ministeriale che, date certe circostanze, poteva diventare anche parlamentare.»

Capite ?!

CORRIERE DI GERMANIA

17 Novembre 1884.

Di giorno in giorno si aprirà il Reichstag, e secondo ogni probabile congettura sarà aperto il giorno 20 corr. se non accadono incidenti che proroghino l'apertura, come avvenne altre volte.

Inutile vi presenti la fisionomia che avrà il nuovo Reichstag, che si chiude a tanti psalmodi del partito liberale e si aprì invece, contro qualsiasi aspettazione, a moltissimi socialisti. Il telegrafo ha supplito alla mia involontaria negligenza, causa la malandata salute. Ma se voi ormai sapete che la posizione del centro cattolico rimane immutata e piuttosto avvantaggiata; che i socialisti conseguirono un trionfo ed ora possono formarsi in gruppo riconosciuto, giacchè essendo in più di venti, hanno diritto di proporre leggi; che tutti i partiti, e sono molti, rimangono pressochè immutati ad eccezione dei liberali, voi difficilmente potrete sapere qualmente il risultato delle elezioni sia riuscito di piena soddisfazione del Bismarck. Quel uomo politico fu mai più sfinge del principe Cancelliere! Lui combattè cattolici e socialisti per tutto interesse del partito liberale, ed ora si compie della sconfitta dei liberali e della vittoria dei cattolici e dei socialisti. Egli è vero però che come ogni uomo può ingannarsi, così non è proprio che degli uomini forti il confessare il proprio errore e ricredersi. Molto fidò Bismarck nei liberali e conseguentemente li favorì molto, ma cosa si ebbe in ricom-

pensa all'infuori delle solite chiacchiere avocatesche? Se l'impero di Germania non prese ancora quella popolarità che potrebbe avere, se nei singoli stati dell'impero vi sono correnti contrarie all'opinione pubblica, se insomma poco o nulla fu effettuato per mettere l'impero all'altezza della posizione acquistata con meravigliosa vittoria, la colpa è da ascrivere in tutto e per tutto al bizantinismo dei liberali. Bismarck arrivò a conoscerli, a sconfessarli coraggiosamente e a sbarazzarsene, dando la mano ai cattolici ed ai socialisti, i quali due partiti sono sostanzialmente i due partiti cui si riducono le frazioni, i gruppi e gruppetti dei: quelli dei conservatori, dei separatisti, del partito della protesta ecc. ecc. Avviene in Germania quello che avviene in tutto il mondo. I liberali sono messi alla porta; i cristiani veri e i conservatori si mettono coi cattolici; i malcontenti, gli irreligiosi, i rivoluzionari si mettono coi socialisti. E non è meglio così? Non è providenziale lo smascheramento dei liberali, i quali altro non sono che rivoluzionari peggiori di ogni razza perché simulano rispetto al presente e premura per l'avvenire, mentre in realtà non curano che di conseguire il potere, fur da despoti nella cosa pubblica e promettenti mille cose per non mantenerne neppure una? Un governo di liberali è un governo rovinoso. La libertà non esiste che di nome, ma in sostanza tutto si limita al despotismo ed alla tirannia di pochi persone.

La stampa ufficiale si congratula caldamente coi socialisti dei loro risultati, conseguiti a scapito dei liberali. Tale, dice in conclusione la stampa, ora il desidero del principe cancelliere, che almeno ora non si vedrà più inceppato da chiacchieroni nella sua opera di riforma e creazione della legislazione economica, ma si troverà di fronte uomini disposti a giovare veramente al popolo. Del resto tutti sanno che più d'una volta il Principe Cancelliere si augurò di avere un Reichstag composto unicamente di cattolici e di socialisti.

Forse il Bismarck non crederà, come ve ne sono molti che non credono, che il socialismo sin qui così presto ed anormale diffuso in Germania, malgrado le leggi repressive che gli vennero opposte e malgrado le enormi cure della polizia per impedire la diffusione delle teorie contrarie all'ordine costituito. Bisogna proprio dire che quando l'idea ha una probabilità speciosa di esecuzione, neppure i cannoni le possono impedire di mettere radice. E perché il socialismo non dovrà prosperare in Germania dove i lavoratori sono in molti luoghi in peggiore condizione dei bruti e dove in ogni attività in ogni passo della vita si sente l'oppressione della legislazione militare, dove la volontà di un solo individuo soffoca la volontà di un popolo? Se l'impero fosse in pace col cattolicesimo, avrebbe in questo un sostegno contro il socialismo; ma i cattolici non possono opporsi alla propaganda dei nemici d'uno stato che pur contro ad essi vuol continuare a mostrarsi nemico.

Nel 1867 i socialisti comparvero per la prima volta alle urne ed ebbero la magra soddisfazione di poche decine di voti. Nelle elezioni di quest'anno ottennero la bagattella di complessivi voti 1,267,037! E' una cifra enorme addirittura e che mostra quanto ormai sia impossibile reprimere colla forza il socialismo, giacché bisogna confessare che i socialisti in Germania sono almeno sei volte in numero maggiore di quelli che hanno votato, perché, o per una causa o per l'altra, moltissimi non possono usufruire del diritto di suffragio, quantunque sia universale.

I cattolici ottennero anch'essi vittoria dovunque si presentarono ad eccezione di Monaco, capitale della Baviera. Qui, contro ogni previsione, riesci eletto un socialista ed un progressista. Il curato Weidemer che rappresentò Monaco per tre successive legislature, rimase escluso. Niuno poteva supporre questo piccolo scacco prodotto dall'indegno connubio dei liberali coi socialisti. Ciò serve di sprone ai cattolici d'ogni paese per darsi le mani dattorno e combattere, perché i tempi in cui viviamo sono tempi di lotta.

Rico.

## Governmento e Parlamento

### Notizie diverse

Il ministro dell'interno ha fatto diramare una circolare, con la quale lascia all'arbitrio dei prefetti di concedere i permessi per le feste e le sagre.

Corre voce che gravi dissidii sieno scoppiati fra Depretis e Mancini a proposito della politica coloniale. Depretis vorrebbe che l'Italia spingesse le sue esplorazioni verso il Congo cercando i terreni da colonizzare. Il piano di Depretis sarebbe di penetrare nell'Africa, di dirigersi al Congo, seguendo l'itinerario tracciato dal marchese Antonelli e da monsignor Maesina.

La Tripolitania dovrebbe essere la base delle operazioni.

Mancini invece ripugna da qualunque avventura italiana in Africa.

La relazione del generale Torre sulle forze militari dice che nel 1884, si avevano come esercito di prima e seconda linea, 2273618 uomini, cioè: 780018 esercito permanente; 410437 di milizia mobile e il resto di milizia territoriale.

Corre voce che è imminente un nuovo rialzo dello scotto, che verrebbe portato al 5 e mezzo per cento, in seguito al probabile rialzo in Inghilterra.

Domenica il Baccelli si recò su tutte le furie dal ministro Coppino per interrogarlo circa la sospensione del paraggiamento del Collegio Nazareno di Roma.

La misura della sospensione del paraggiamento sarà ritenuta dal Baccelli come uno schiaffo essendo stato il paraggiamento del Collegio Nazareno l'ultimo atto del Baccelli al Ministero.

Non ha guari il Re e la Regina dello Soio mandarono due lettere al Re Umberto e alla Regina Margherita. Siccome erano scritte in lingua etiopiana venne per mezzo del Ministero degli esteri pregato l'Emo Maesina a darne la traduzione, il quale gentilmente la favorì.

Esse annunziano l'invio di doni. L'Emo s'ebbe perciò i dovuti ringraziamenti dal Ministro Mancini e non dalle loro Maestà, come dice l'Italia.

## ITALIA

Vicenza. — La Provincia di Vicenza, il Corriere della sera ecc. ecc. narrano una storiella di una bambina schiacciata dalla folla durante la consacrazione della Chiesa di Arzignano, facendo anche, taluni, dei commenti poco benevoli.

Or ecco quanto dovette scrivere la Provincia in un numero successivo, e quanto dovrebbero scrivere gli altri giornali ad imitazione una siffatta notizia:

« Il sindaco di Arzignano, signor Antonio Zaffalato, ci scrive una lettera cortese per avvertirci che non sussiste affatto la notizia dello schiacciamento o di qualche cosa di simile della bambina, annunciatici dal nostro corrispondente. »

## ESTERO

### Francia

Il Gaulois di Parigi scrive che il venerando Cardinale Guibert, Arcivescovo di quella città, nella mattina del 12 novembre si recò a visitare i poveri vecchi dell'Ospedale delle Piccole Suore, avenue de Breteuil, dove il colera è scoppiato con qualche intensità.

La presenza dell'illustre Porporato fu di grande consolazione ai poveri vecchi ed alle religiose che con tanto zelo si consacrano al loro servizio e sollievo. L'eminentissimo Guibert ama recarsi a visitare quei poveri suoi coetanei, e talvolta assistere al loro pranzo e servirli colle proprie mani a mensa. Oggi, che il colera mieteva vittime nell'ospizio, era per lui un bisogno di nuovamente comparire in mezzo ai suoi figli. Questo tratto di carità evangelica dell'eminentissimo Arcivescovo di Parigi fa contrasto col contegno del Presidente della Repubblica, finora mai comparso nei luoghi infetti dall'epidemia.

Di questo personaggio il *Moniteur Universel*, una volta giornale ufficiale di Francia, scrive un articolo pungente assai, e gli ricorda che « nulla può impedirlo di compiere un atto » che tutti i sovrani, i capi di Stato, i principi di Casa reale finora considerarono come obbligatorio. « Uno lo, prosegue il *Moniteur*, che, per istimolarlo, gli citiamo esempi illustri? Il duca d'Orleans all'Hotel Dieu nel 1832, l'imperatrice Eugenia in Amiens nel 1865, e più recentemente il duca di Chartres a Tolone e Marsiglia, da ultimo Re Umberto a Napoli. »

Ma pare che le nobili tradizioni della Francia monarchica siano dimenticate nel palazzo del signor Grovy.

### Belgio

Annunciati da Bruxelles nuovi dissensi del Re col ministero, dal quale viene intralciata la via. Il contegno del Sovrano viene biasimato.

Per opera della Massoneria in Bruxelles si pubblicherà presto un giornale col titolo *Republique Belge*.

## Cose di Casa e Varietà

**In Seminario.** Se grande, intensissimo era l'affetto del desideratissimo Arcivescovo Mons. Casasola per il Seminario diocesano, del quale affetto ne sono prova l'accesa e le numerose beneficenze da lui elargite durante il suo episcopato a quell'istituto; non meno vivo e sentito era l'amore che i R.mi superiori, moderatori, decanati e chierici tutti del Seminario riconoscenti corrispondevano all'illustre Pastore e Padre, e come nelle liete e nelle dolorose circostanze del suo laborioso episcopato gli avevano sempre dimostrato la viva parte che prendevano alle sue gioie ed ai suoi dolori, così, tolto dalla morte al loro affetto e alla loro filiale devozione dopo d'aver pianto e pregato per la sua bell'anima non appena si sparse la ferale notizia della sua dipartita, ora che si trovano di nuove riuniti vollero offrire all'amatissimo Pastore un solenne tributo di preci e di fidejuri dioranze. E al pietoso ufficio fu scelto il giorno di lunedì 17 corrente.

Sulla porta della chiesa di S. Bernardino leggevasi questa iscrizione:

*Andreae . Casasola  
Archiepiscopo . Desideratissimo  
Peramanti . Munifico . Patri  
Seminarii . Moderatoris . Et . Alumnii  
Grati . Animi . Ergo  
Funebria . Morescentes Instaurant*

*Aedem . Intrate . Civis  
Fortissimo . Pientissimo Q. Antistili  
Pacem . Aeternam  
Adprecaturi .*

La chiesa parata a tutto con molto buon gusto dai chierici, presentava un aspetto imponente, maestoso. I sedici pilastri erano coperti di neri drappi recanti nel mezzo dipinti gli emblemi pontificali, diligente lavoro degli stessi chierici. Dalle cornici più alte e dalle epigrafi disposte in giro sulle pareti del tempio pendevano festoni neri e qua e là nelle cappelle, nella grande navata della chiesa e nel coro ardevano numerose torce. Nel mezzo del sacro tempio si ergeva un superbo catafalco piramidale adorno dei paramenti vescovili ed attorniato da oltre 20 torci e da una cinquantina di piccole e lampade funeree. Ai quattro lati del catafalco leggevasi appropriato iscrizioni latine che ritraevano le virtù dell'illustre trapassato. Ammiravasi poi non stupenda corona di fidejuri fior recante sui nastri la scritta *Al Padre amato i chierici*.

La Messa fu celebrata dall'illmo R.mo Mons. Vicario Capitolare e venne cantata dai chierici cantori coadiuvati da alcuni membri della cappella del Duomo. La scelta musica di celebrati autori quali un Bossi, un Cherubini, un Favona, un Tomadini, un Cattelan venne egregiamente eseguita.

Finita la messa il R. P. Luigi Massinano, professore nel Seminario, recitò una stupenda orazione in lode dell'indimenticabile Pastore del quale ritrasse a meraviglia la fermezza e la carità. Il discorso del R. Massinano venne meritamente ammirato e lodato da quanti lo ascoltarono e sappiamo che verrà pubblicato per le stampe.

La funebre funzione si chiuse con le assoluzioni di rito nelle quali venne eseguito il grandioso e commovente *Libera me* del celebre Tomadini.

Intervennero alla funebre funzione oltre l'intero Seminario, il R.mo Capitolo Metropolitano, due Mons. Canonici del Capitolo di Cividale, i R.mi Parrocchi urbani, i congiunti e famigliari del defunto arcivescovo, una rappresentanza del Patronato e del Collegio Giovanni d'Udine, buon numero di sacerdoti della città e diocesi, i R.R. PP. Cappuccini, signori e signore della città e numeroso popolo.

Finita la funzione con pietoso e gentile pensiero i chierici vollero recarsi a deporre la corona di fiori sulla tomba di Mons. Casasola nella cappella di S. Vito.

**Beneficio parrocchiale.** L'illustro R.mo Mons. Vicario Capitolare con suo Editto ha aperto il concorso al beneficio parrocchiale di Cavazzo carnico ed annesso. Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande entro il giorno 4 dicembre.

L'esame avrà luogo il giorno 11 detto mese alle ore 9 ant.

**Da vendersi** due raccolte complete del periodico *La Civiltà cattolica* dall'anno I. fino a tutto il 1880.

Per lo trattativa rivolgersi al R. Economico del Seminario o anche al nostro ufficio.

Lunedì sera alle ore 7, dopo affannosa malattia, munito dei conforti della Religione volava alla pace eterna del giusto e virtuoso nell'età d'anni 78.

### Antonio Serravalle

amministratore del Lascio Sabbatini. La vedova, le figlie, il genero ed il fratello danno il triste annunzio. I funerali seguiranno stamane in Pozzuolo.

**Bambino annegato.** Ieri fu denunciata al medico D. d'Agostini la morte per annegamento accidentale d'un bambino al casali di S. Gottardo.

Il bambino avea 2 anni e 8 mesi ed era figlio a Del Fabro Giacomo cantoniere ferroviario.

**Corte d'Assise.** Nella causa contro G. B. Raffaelli d'anni 45, sarto e chinocigliere girovago, di Gemona, accusato di furtivo volontario commesso la sera del 7 ottobre 1883 in Grissan (Austria-Ungheria) a danno di Krauz Giovanni, i giurati annunsero il verdetto e la conseguente malattia di 30 giorni del ferito che per ciò fu impedito di recarsi al lavoro.

In seguito a tale verdetto il P. M. propose anni 3 di carcere. La Corte condannò il Raffaelli ad anni 4 della stessa pena.

**Colpo di fuoco.** A Feletto Umberto fu fer l'altro, di notte, sparato un colpo di fucile contro l'abitazione di quel R. Parroco. L'arma era carica a pallini. L'autorità si recò ieri sopra luogo per le solite investigazioni ma nulla poté scoprire.

Notisi che non è la prima volta che quel deglissimo parroco riceve simili complimenti.

**Asta di zucchero e spirito.** Nei locali della Dogana principale di Udine, il giorno 24 corrente dalle ore 10 alle 12 ant. si terrà asta per la vendita di Kil. 200 zucchero e litri 200 spirito.

**Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani 20 corr. dalle 12 1/2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale.**

- |                                     |          |
|-------------------------------------|----------|
| 1. Marcia <i>Stella d'Italia</i>    | Savi     |
| 2. Mazurka <i>Margherita</i>        | Bianchi  |
| 3. Sinfonia <i>Giovanna d'Arco</i>  | Verdi    |
| 4. Duetto originale                 | Gatti    |
| 5. Coro, danza e duetto <i>Aida</i> | Verdi    |
| 6. Polka <i>La Biondina</i>         | Melciore |

DIARIO SAURO: Giovedì 20 Novembre 8. Felice di Valois c.

## TELEGRAMMI

**Novara 18** — Fu eletto Ricotti con voti 8962.

**Berlino 18** — La seconda seduta della conferenza fu rinviata a domani.

**Montevideo 18** — Oggi fu pubblicato il decreto che riapre il porto di Montevideo alle provenienze da Genova.

**Parigi 18** — La Commissione delle tariffe doganali approvò con voti 6 contro 5 in massa l'aumento dei dritti sui grani e sullo farina. Decise di conferire col ministero riguardo alla cifra dell'aumento.

**Madrid 17** — Nove decessi di colera a Benipia, in provincia di Valencia.

**Parigi 18** — Ieri 36 decessi di colera. Oggi da mezzanotte a mezzodi 20 decessi.

**Parigi 18** — Dalla mezzanotte alle sei pom. trenta decessi di colera.

**Parigi 18** — Telegrafano al *Gaulois* da Vienna che si sarebbe tentato di avvertire Alessandro III ma che una medicina somministrata a tempo lo salvò. Tuttavia egli soffrirà a lungo.

## NOTIZIE DI BORSA

19 novembre 1884

|   |        |      |        |
|---|--------|------|--------|
| Gen. It. 5 Ott. god. 1 Ingle 1884 da L. | 96.05  | a L. | 97.10  |
| Id. Id. 1 gen. 1884 da L.               | 94.78  | a L. | 94.93  |
| Rend. n. in carta da F.                 | 81.30  | a L. | 81.40  |
| Id. in argento da F.                    | 83.05  | a L. | 82.75  |
| Flor. est. da L.                        | 205.75 | a L. | 206.50 |
| Isouantele anst. da L.                  | 205.75 | a L. | 206.50 |

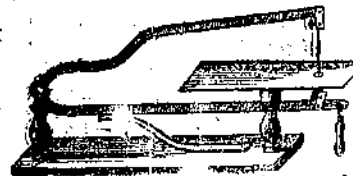
Moro Carlo gerente responsabile

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE  
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

|   |   |            |            |
|---|---|------------|------------|
| 18 - 11 - 84  | ore 9 ant.                                  | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim. | 749.71                                      | 747.78     | 748.99     |
| Umidità relativa . . . . .  | 58  | 55         | 58         |
| Stato del cielo . . . . .   | coperto                                     | coperto    | sereno     |
| Acqua cadente . . . . .   | —   | —          | —          |
| Vento direzione . . . . .   | N   | NE         | NE         |
| velocità chilom. . . . .  | 1   | 2          | 10         |
| Termometro centigrado . . . . .   | 5.4   | 8.4        | 6.6        |
| Temperatura massima 9.6<br>" " minima 3.3                                       | Temperatura minima all'aperto . . . . . 2.3 |            |            |

**MACCHINE PER IL TRAFORO**

Dal Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.



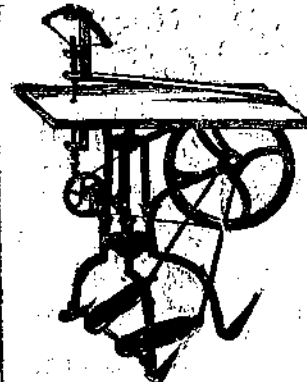
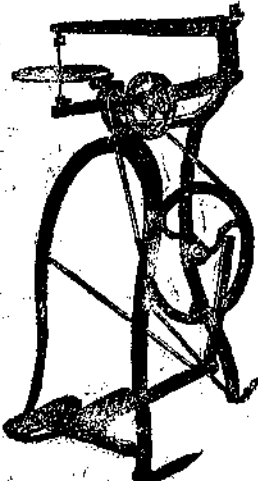
Macchina francese perfezionata in legno, lunga 75 cent. colla quale si possono segare delle assicelle di cent. 50. L. 14 imbalaggio L. 5.

Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale.

**MACCHINA AMERICANA**

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imbalaggio L. 5.



**Macchina tedesca**

Profondità del braccio cent. 60. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto.

Prezzo L. 80. Imbalaggio L. 5.

Si possono segare assicelle di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi N. 28, Udine, dove trovansi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce gratis e franco a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

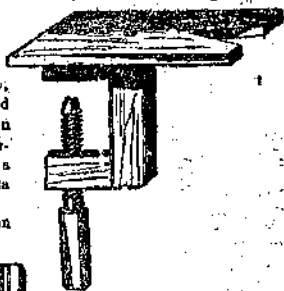
**TRAFORO ARTISTICO**

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28

**TAVOLETTA**

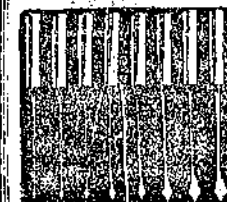
Tavoletta perfezionata, con riformo in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1,20.

Detto, con morsetto in ferro L. 2.



**Punte da trapano**

Punte da trapano a gambe quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa P. Barelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.



**BEEF DUST**

**POLVERE DI CARNE DI BUE**

Sovrano ricostituente in tutte le malattie convulsive — Cura delle malattie dell'apparato digerente — Guastigione della cachessia nelle malattie disercali e del marasma nei processi fisiologici più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello allattamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latte da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1,50 — da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigete su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Casarini Bologna  
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28.

**ORARIO DELLA FERROVIA**

| PARTENZE                  |                      | ARRIVI                      |                      |
|---------------------------|----------------------|-----------------------------|----------------------|
| ora 1.43 ant. misto       | » 5.10 » omnib.      | ora 2.30 ant. misto         | » 7.37 » diretto.    |
| per » 10.20 » diretto     | » 12.50 pom. omnib.  | da » 9.54 » omnib.          | » 3.30 pom. »        |
| VENEZIA » 4.46 »          | » 8.28 » diretto     | VENEZIA » 6.28 » diretto.   | » 8.28 » omnib.      |
| ora 2.50 ant. misto       | per » 7.54 » omnib.  | ora 1.11 ant. misto         | da » 10. — » omnib.  |
| CORMONS » 6.45 pom. »     | » 8.47 »             | CORMONS » 12.30 pom. »      | » 3.08 »             |
| ora 5.50 ant. omnib.      | per » 7.45 » diretto | ora 9.08 ant. omnib.        | da » 10.10 » diretto |
| PONTESSA » 10.35 » omnib. | » 4.30 pom. »        | PONTESSA » 4.20 pom. omnib. | » 7.40 »             |
| » 6.35 » diretto.         | » 8.20 » diretto     |                             |                      |

**AURO OILIO SANTO**  
DEL  
Dott. G. Ravelli

È il più sicuro farmaco contro tutte le malattie nervose, muscolari e delle ossa: reuma, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità, epilessia.

**CURA RADICALE**  
Basta un solo uso per guarire.

Spedizione contro vaglia di L. 5.

**TELA ALL'ASTRO MONTANO**  
superiore alla  
Tela all'Arnica

PIRETTA del chimico RANVINO di Madrid

Per la perfetta guarigione dei calli, occhi induriti, piaghe, ascessi della cute, bruciature ai piedi causate dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati.

Sebede doppia L. 1 semplice cent. 50.

Aggiungendo vent. 25 all'importo si spedisce franco dalla Amministrazione del giornale il Cittadino Italiano.

**NOTES LAVAGNA**  
ULTIMA NOVITÀ

Indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si serve con apposita maniglia, potendo poi cancellare colla medesima facilità.

Vendesi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

**NOTES LAVANDAIA**  
colle liste della biancheria, indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia.

Trovansi venduti alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

**BALSAMO DI GERUSALEMME**

Questo balsamo si adopera con un rasoio nella rasatura. Una sola rasatura, al più due, sono bastevoli a sciogliere e ridurre nei loro doli i tumori che attaccano il naso, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbunchi, canceri bianchi, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiasole mattina e sera.

Ogni fiascino L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Contenuto di 50 cent. si spedisce con posta gratuita.

**TRAFORO ARTISTICO**

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi, 28.

**ARCHETTI**

Archetti porte soghe a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, tartaruga ecc. profondità centimetri 35. Prezzo L. 4.

**ARCHETTI**

Archetti porta soghe con manico girabile per usare lo soghe che si spezzano profondità centimetri 30. Prezzo L. 4.50.

**ARCHETTI**

Archetti porta soghe per traforare piatti torniti. Prezzo L. 4.50.

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**  
CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed ingenerare tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole o specialmente fornito di proprietà medica, mantova di massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

**Fluido rigeneratore di Capelli**  
del chimico dott. Chenevier M. T. di Parigi

È un prodotto scientificamente studiato, stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei capelli, che succede alla meglio, parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Pittiriasi (pelleccia); impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione, al più essere certi di non perdere il bel dono della natura e la capigliatura, perché quando per negligenza, si ha la disguida di rimanere privi, si fa ogni sacrificio per ricquistarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore fornita tutto ad ogni bottiglia effetto garantito.

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per posta dalla Ufficio Annunzi del giornale il Cittadino Italiano Udine Via Gorgi N. 28.

**BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA**

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DELICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

**FORNITORE BREVETTATO**

RE. Corti d'Italia e di Portogallo

**PREMIATO**

alle Esposizioni Industriali di Milano 1873 e 1883

Questo Bouquet gode da anni molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Fiascone L. 2,50 e L. 5.

si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.